



Foto di Renato De Pascale

Sanità, com'è faticoso "curarsi" in Lombardia!

Tempi d'attesa sempre più lunghi per esami, visite specialistiche. Malati cronici che incontrano maggiori problemi nel curarsi. Prezzi delle Rsa alle stelle, servizi domiciliari per i non autosufficienti comunque carenti... Insomma anche in Lombardia curarsi è proprio difficile!

A pagina 4

Negoziazione: sindacato in prima linea

Obiettivo: rendere omogenei servizi, esenzioni e compartecipazione

La negoziazione sociale coi Comuni da parte di Cgil, Cisl e Uil e dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp, in vista della predisposizione del bilanci comunali di previsione 2010, si caratterizza per il pesante condizionamento dovuto al perdurare della crisi economica e dei suoi effetti sulle famiglie, sulle imprese, sulle amministrazioni comunali. I tagli dei trasferimenti regionali e statali, la sola parziale compensazione del gettito Ici prima casa, gli effetti distorsivi del patto di stabilità, uniti alle incertezze sulle entrate proprie degli enti locali, consentono una limitata autonomia decisionale ai Comuni.

I contenuti delle richieste che abbiamo avanzato ai Comuni vertono sulla necessità

di tutelare i redditi medio-bassi. I punti qualificanti sono la creazione o la conferma di fondi anti crisi a cui le famiglie possano accedere sulla base di regolamenti specifici con Isee contestualizzato, l'introduzione o l'innalzamento di una soglia di esenzione per l'addizionale comunale Irpef, il blocco delle tasse e tariffe sui servizi comunali.

L'impegno richiesto alle amministrazioni comunali è ugualmente rivolto alla concertazione sindacale in fase di definizione del piano di diritto allo studio.

Sulla base delle linee guida delle confederazioni regionali dei pensionati, la negoziazione sociale territoriale focalizza l'attenzione sugli standard qualitativi e quan-

titativi dei servizi essenziali agli anziani non autosufficienti. Si chiede l'introduzione, ove non prevista, della soglia di esenzione a 6.500 euro Isee per i servizi socio assistenziali essenziali (Sad, telesoccorso, pasti a domi-

cilio, trasporto) e la compartecipazione alle tariffe per fasce di reddito Isee. Si chiede ai Comuni di farsi promotori, all'interno dei distretti, di politiche tese ad omogeneizzare le soglie di

(Continua a pagina 12)

Leghe Spi di Mantova nuovi segretari

La stagione congressuale appena conclusa, ha determinato le linee politiche e programmatiche della Cgil per i prossimi quattro anni. Dai congressi ai vari livelli sono altresì usciti i nuovi gruppi dirigenti ed i nuovi assetti delle segreterie e dei Comitati direttivi della Cgil e di tutte le categorie.

Per quanto riguarda lo Spi di Mantova, viene confer-

(Continua a pagina 2)

Numero 3-4
Giugno-Agosto 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Insieme per la Costituzione a Milano

A pagina 3

Una manovra recessiva

Spi e Cgil criticano la Finanziaria

A pagina 3

È utile sapere

A pagina 5

L'acqua non si vende

Un referendum importante

A pagina 8

Un successo la Festa del tesseramento a San Giorgio

A pagina 10

8 marzo con il Rusco

A pagina 10

Festa della donna alla Fondazione Boni

A pagina 10

Racconti multicolore al femminile

A pagina 11

Convenzione per acquistare pane e prodotti da forno

A pagina 11

Milano 2 giugno: Insieme per la Costituzione



“Insieme per la Costituzione Repubblicana” è il titolo della grande manifestazione nazionale organizzata dalla Cgil insieme a un importante gruppo di associazioni a Milano il 2 giugno di quest’anno. Come pensionati mantovani siamo stati orgogliosi di partecipare insieme alle tante lavoratrici e lavoratori, uomini e donne presenti, per ridestare e tenere vivi i valori fondanti della Repubblica e della Costituzione. La Repubblica e la Costituzione italiana sono legate in un rapporto indissolubile. Hanno radici comuni nella nostra storia e in particolare nella Resistenza, che non ha soltanto liberato il Paese dall’occupazione tedesca e dalla dittatura fascista, ma ha riunito l’Italia. Il 2 giugno quindi è la Festa della nascita della Repubblica e della

Carta Costituzionale. La Costituzione ha consacrato sentimenti, speranze, valori profondamente radicati, in cui si riconoscono tutti gli italiani. La Costituzione è la base della nostra libertà. In essa sono scolpiti i pilastri della nostra democrazia:
- i diritti umani e la partecipazione della cittadinanza alla vita sociale e politica;
- la passione egualitaria, cioè la passione verso i diritti di cittadinanza, egualmente riconosciuti a tutti; a partire dal diritto al lavoro e alla formazione, eliminando gli impedimenti e gli ostacoli e creando le condizioni al suo esercizio effettivo;
- l’autonomia e la separazione dei poteri (legislativo, esecutivo, giudiziario), compreso quello dell’informazione; e la loro indipendenza, la loro lai-

rità e l’equilibrio tra di essi. Oggi questi pilastri e questi principi sono a rischio. E dunque la stessa democrazia può entrare in crisi e correre rischi di svuotamento e di involuzione. Le riforme per rinnovare l’Italia vanno realizzate seguendo i principi della Carta Costituzionale, perché la nostra Costituzione è come un albero, radicato nella terra in cui nasce e cresce. Si può potarlo o innestarlo, ma non si può sradicarlo dalla sua terra, senza farlo morire. ■
“La Costituzione del nostro paese è stata scritta sulla roccia di un patto giurato fra uomini liberi che volontari si unirono, per volontà, non per odio, decisi a riscattare la vergogna ed il terrore del Mondo”. (P. Calamandrei)

La lega del Riso Spi di Roncoferraro e il Patronato Inca Cgil di San Giorgio di Mantova, comunicano a tutti i pensionati che lo sportello Spi Inca dal 3 maggio si è trasferito dalla sala consiliare agli spazi del nuovo “CENTRO CULTURALE” di Via F. Kahlo a San Giorgio.

Informano inoltre gli utenti che lo sportello Inca-Caaf è aperto il lunedì dalle 9 alle 12, mentre lo sportello Spi Cgil (punto d’ascolto per tutti i pensionati) è aperto il martedì e il venerdì dalle 9 alle 12.

Per informazioni contattare la lega del Riso allo 0376 663269 oppure la sede Spi di Mantova di via Altobelli 5, tel. 0376 202221 Fax 0376 320453. ■

Dalla Prima...

Nuovi segretari per le leghe Spi di Mantova

mata una Segreteria composta dalla segretaria Generale, Antonella Castagna, e da tre Segretari. Nel corso del Congresso si è però operato alla elezione di due dei tre segretari, Carlo Falavigna e Marco Malavasi, rinviando ad un momento successivo l’inserimento del quarto componente la segretaria che, nel rispetto di un equilibrio di genere, sarà una donna. Successivamente si sono svolti i Direttivi per eleggere

re i segretari e le segreterie delle leghe dello Spi della nostra provincia.

Legga

Legga di Mantova
Legga del Riso
Legga Virgiliana
Legga sinistra Mincio
Legga Ostigliese
Legga dei Colli Morenici
Legga del Rusco
Legga del Viadanese
Legga del Po
Legga del Trifoglio

Riportiamo i nominativi dei segretari eletti: a tutti gli auguri di buon lavoro. ■

Nuovo Segretario

Nadir Bissoli
Renza Spagnoli
Serafino Scandola
Roberto Giacomazzi
Lino Zenezini
Bruno Remelli
Bruno Bernardoni
Giuliano Ghizzi
Ezelino Zanchi
Vittorio Brioni

Lo SPI ti informa

Strutture sanitarie, medico di base

Due strumenti per la salute “anziana”

Per gli anziani le strutture sanitarie e il medico di base dovrebbero essere i primi strumenti di salute. L’accesso a ospedali e case di cura convenzionati avviene in due occasioni: per ricoveri programmati oppure per ricoveri urgenti. Per poter accedere alla struttura sanitaria, al di fuori delle urgenze, il ricovero ordinario deve essere programmato, ovvero il paziente, munito della documentazione predisposta del medico curante oppure di quella rilasciata dal reparto, si presenta direttamente nella struttura.

Altro caso è quello dei pazienti che transitano per il Pronto Soccorso, dove il medico operante presta le prime cure urgenti e qualora necessiti il ricovero provvede ad assicurare il posto-letto nel reparto idoneo.

Le dimissioni del paziente avvengono di solito dopo il superamento della fase acuta della malattia e quando quindi il paziente può essere seguito al proprio domicilio. Quando la patologia è cronica, in alcuni casi il paziente viene ugualmente dimesso. Nell’eventualità che non possa essere assistito al proprio domicilio, il reparto deve provvedere alla dimissione protetta contattando le residenze sanitarie per anziani per un eventuale ricovero temporaneo.

Per gli anziani è indispensabile anche interagire con il loro medico di base o medico di medicina generale, che svolge gratuitamente tutta una serie di compiti. I medici di medicina generale svolgono di norma la loro attività in ambulatorio, ma per coloro che non possono essere trasportati con mezzi adeguati vengono garantite le visite a domicilio. L’assistenza di medicina generale è garantita nell’ambito di residenza dei cittadini dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20, mentre negli altri orari è attiva la Guardia Medica.

Tra le principali prestazioni svolte gratuitamente dal medico di medicina generale vi sono le visite domiciliari e ambulatoriali, la prescrizione di farmaci, la richiesta di indagini specialistiche, proposte di ricovero e/o cure terminali, l’assistenza programmata al domicilio dell’assistito, anche in forma integrata con l’assistenza specialistica, infermieristica e riabilitativa, in collegamento se necessario con l’assistenza sociale, l’assistenza programmata sulle residenze protette e nelle collettività, l’accesso in ospedale in fase di accettazione, degenza e dimissione dell’assistito.

Inoltre il medico di medicina generale può eseguire gratuitamente anche alcune prestazioni dette “aggiuntive” tra cui medicazioni, sutura di ferita superficiale, rimozione di punti, alcuni tipi di iniezioni e tamponi.

A pagamento in genere sono le attività specialistiche effettuate al di fuori dell’orario di ambulatorio previsto per l’attività di convenzione. ■



“Una manovra recessiva”

Spi e Cgil in prima linea per cambiarla

di Anna Bonanomi*

La Cgil condivide la necessità di risanare le finanze pubbliche per evitare il dissesto finanziario dello stato italiano. Con altrettanta chiarezza non condivide le scelte operate da questo governo attraverso la pesante manovra, che prevede tagli per ventiquattro miliardi di euro nei prossimi due anni.

Dedicheremo il prossimo numero di Spi Insieme per approfondimenti sulle scelte varate, per ora ci limitiamo a un giudizio sul testo appena licenziato dal Consiglio dei Ministri.

In primo luogo criticiamo con forza l'atteggiamento della coppia Berlusconi-Tremonti, che per ben due anni ha spiegato al paese che la crisi non esisteva, dando l'illusione che saremmo stati immuni dal cataclisma della crisi mondiale. Ci hanno raccontato che i conti erano in equilibrio invece non è vero e ora, con ritardo, grande approssimazione e improvvisazione, stanno adottando provvedimenti che **forse** daranno un briciolo di ossigeno alle casse dello stato, ma **di sicuro** aggravano i già grandi problemi di lavoratori, pensionati, famiglie e in-



dustrie.

Giudichiamo profondamente inadeguata questa manovra finanziaria. Di fatto è una manovra recessiva.

Il governo dichiara di non mettere le mani in tasca dei cittadini, le cifre parlano diversamente: ben il quaranta per cento della manovra è composta da maggiori entrate e non tagli alla spesa inefficiente. I tagli sono il settanta per cento della manovra e sono rappresentati da riduzioni lineari nelle spese dei ministeri e, in maniera prevalente, dai tagli ai trasferimenti di risorse ai Comuni e alle Regioni.

Il ministro Calderoli, leghista, anziché limitarsi a procla-

mare che i calciatori prendono troppi soldi, farebbe bene a dare conto del perché la Lega non si batte contro questo provvedimento che, di fatto, costringerà enti locali e Regioni a tagliare servizi per anziani e bambini.

Nulla è previsto per ridimensionare enti inutili e costi della casta politica. Anche in questo caso farebbero bene i ministri della Lega ad essere più coerenti con le loro parole d'ordine, battersi per abolire le Province e non essere i paladini del loro mantenimento.

Una manovra ingiusta, inadeguata, incapace di intervenire sui nodi strutturali del nostro paese dove i salari e le pensioni sono i più bassi di tutta Europa.

Per tutte queste ragioni lo Spi insieme alla Cgil si batterà per modificare queste scelte, affinché il nostro paese ritorni ad essere un paese dove giustizia equità e senso civico prevalgono sulla solita volontà di far pagare i prezzi degli errori di chi governa a coloro che vivono del proprio lavoro e pensione, ovvero la parte più sana del paese. ■

* Segretario generale Spi Lombardia

Comunque dalla parte dei pensionati

L'esito elettorale non cambierà la politica del sindacato



L'esito elettorale non cambierà la volontà del nostro sindacato di stare dalla parte dei pensionati, di battersi per conquistare migliori condizioni di vita.

Anche in Lombardia si è manifestato un forte calo di partecipazione al voto: l'11,83% in meno rispetto il 2009, che dimostra una crescente e preoccupante disaffezione nei confronti della politica. Il bipolarismo tiene. La Lega Nord, pur perdendo molti voti, cresce del 3,5% a scapito del Pdl. A sinistra si segnala il lieve recupero del Pd, la tenuta dell'Idv e l'ulteriore calo della Federazione della sinistra. Infine il calo dell'Udc, che ha certamente risentito del carattere maggioritario di queste elezioni. Questo in sintesi è il quadro politico che ci riconsegna la recente tornata elettorale.

La Regione continuerà ad essere governata da Formigoni e la maggioranza dei Comuni lombardi sarà guidata dalla Lega Nord o in coalizione con il centro destra.

In campagna elettorale, con una lettera aperta a tutti i candidati, chiedemmo loro se condividevano le proposte che unitariamente abbiamo avanzato: l'incremento dei servizi nel territorio, **servizi sanitari** in grado di curare le patologie croniche, **l'assistenza domiciliare** integrata, affinché gli anziani possano continuare a vivere la loro esistenza accanto agli affetti di sempre. Sviluppare i **centri diurni e sociali**, per avere l'opportunità di incontrarsi. Ampliare i **posti letto** per ospitare temporaneamente gli anziani non autosufficienti. Organizzare un **sistema di accoglienza** quando l'ospedale dimette un paziente e la famiglia non è in condizioni di far fronte alla cura. Abbiamo, poi, rivendicato la necessità di costituire la legge regionale **del fondo della non autosufficienza**.

Su tutti questi temi, solamente nei mesi precedenti il fine legislatura, si è aperto un confronto con la Regione e si sono sottoscritti degli accordi.

Per molti anni le giunte di centro destra, sempre guidate da Formigoni, hanno scelto di non ascoltare la voce delle organizzazioni sindacali.

Incalzeremo da subito la Regione per proseguire il confronto sui tanti problemi ancora senza soluzione. Rafforzeremo il nostro impegno nel rivendicare, anche nei confronti delle altre istituzioni, precise risposte e impegni certi, per migliorare i servizi, aumentare le pensioni e garantire agli anziani una vita dignitosa. ■ Anna Bonanomi

Lo Spi dopo i Congressi

Riconfermate Anna Bonanomi e Carla Cantone

Lo scorso 8-9 marzo lo Spi Lombardia ha tenuto il suo Congresso a Bergamo caratterizzato da due giorni di intenso dibattito. Al termine **Anna Bonanomi** è stata riconfermata segretario generale Spi Lombardia. Riconfermata, in seguito, anche la segreteria regionale composta da **Tom Regazzoni, Claudio Dossi, Vanda Muzzioli, Domenico Bonometti, Erica Ardenti.**



Dal 27 al 29 aprile a Riccione si è, poi, tenuto il Congresso nazionale Spi che ha visto la riconferma nella carica di segretario generale di **Carla Cantone**.

Durante l'ultimo Comitato direttivo tenutosi il 4 giugno scorso, è stata eletta anche la segreteria nazionale ora composta da: **Attilio Arseni, Renata Bagatin, Celina Cesari, Mara Nardini, Ivan Pedretti, Lucio Saltini, Riccardo Terzi.** ■



Obiettivo: domiciliarità e rette Rsa meno care

Il Fondo regionale per la non autosufficienza punto cardine delle future trattative

di Claudio Dossi*

Riduzione delle rette nelle case di riposo, è questo l'obiettivo dello Spi. Un obiettivo a cui intende lavorare unitariamente con Fnp e Uilp per costruire una proposta da avanzare alla Regione e all'Anci. L'alto costo delle rette spesso espone anche la famiglia, di chi viene ricoverato, a sostenere spese non sempre affrontabili, specie in un periodo di forte crisi come quello che stiamo vivendo.

Questo è, dunque, un tema cruciale che va affrontato. I Livelli essenziali di assistenza (Lea) prevedono che il Fondo sociale regionale copra il 50 per cento della retta. In realtà in Lombardia la Regione copre il 42 per cento, mentre la quota media a carico dell'utente è del 49,5%, c'è poi la quota di copertura dei Comuni, che è del 5,4% cui si aggiunge un 1,7 per cento di altri. Occorre, dunque, riequilibrare, dimi-

nuendola, la quota a carico dell'utente mentre maggiore trasparenza deve essere data nella composizione della retta. L'Ises potrebbe essere un elemento di equità e di redistribuzione delle risorse, che tutelerebbe meglio i soggetti e le famiglie più fragili, consentendo un ampliamento degli interventi socio-sanitari.

Le rette devono essere più omogenee tra territori, in questo può giocare un ruolo la Regione Lombardia. Trasparenza e omogeneità occorrono per evitare situazioni di ricatto da parte delle residenze verso le famiglie e verso gli utenti rispetto alla scelta della struttura a cui affidarsi.

Vogliamo sottolineare ancora una volta come oggi la cura e l'assistenza delle persone non autosufficienti siano lasciate alla responsabilità gestionale delle famiglie e, solo in parte, ai Comuni.

L'età degli anziani non autosufficienti aumenta e con essa le problematiche collegate alla cronicità e pertanto l'approccio a questo mondo deve essere sistemico e organico, ecco perché occorre affrontare il tema delle rette e della compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi.

La Regione Lombardia non ha ancora all'ordine del giorno dei suoi lavori la costituzione del Fondo regionale per la non autosufficienza. Questo dovrà essere uno dei punti cardine della proposta che, insieme a Fnp e Uilp, porteremo nel confronto con la Regione stessa e l'Anci, un punto sul quale dovremo avere la capacità di essere incisivi. Sviluppo della domiciliarità, dei centri diurni integrati, i problemi legati alle Rsa saranno poi altri temi qualificanti della nostra piattaforma. ■

* Segreteria Spi Lombardia

I dati qui riportati fanno parte del IX Rapporto elaborato dal Coordinamento nazionale delle associazioni dei malati cronici.

In particolare per la Lombardia si legge:

Popolazione lombarda	%
Stato di buona salute	67,7
Con una malattia cronica o più	38,8
Con due malattie croniche o più	19,2
Cronici in buona salute	44,1

Malattie croniche più diffuse	%
Diabete	4,6
Ipertensione	15,6
Bronchite cronica, asma bronchiale	6,3
Artrosi, artrite	14,9
Osteoporosi	6,3
Malattie del cuore	4,3
Malattie allergiche	10,4
Disturbi nervosi	4,4

Le patologie cronicodegenerative sono più frequenti nella fasce di età anziane: tra i 55-59 anni ne soffre il 57,2 per cento e tra gli ultrasessantacinquenni la quota raggiunge l'86,9 per cento (dato nazionale).

Quali sono i principali problemi della sanità lombarda a cui occorre dare risposta?

di Francesco Longo*

1. Quali confini per la politica socio-sanitaria della Regione Lombardia? Gli italiani spendono 3000 euro per abitante in spesa socio-sanitaria in senso lato (1700 per la sanità pubblica, 600 per la sanità pagata direttamente dai cittadini, 600 euro arrivano per la non autosufficienza dall'Inps e 100 euro è la spesa sociale dei comuni). Di questa solo il 60% è spesa pubblica in senso stretto, perché il resto o è spesa privata o spesa dell'Inps che si trasforma in spesa privata. La Regione Lombardia, come tutte le Regioni dovrebbe definire i confini della sua politica socio-sanitaria: limitarla solo alla sanità pubblica da lei controllata o estenderla anche a quella dei Comuni e/o a quella privata dei cittadini (al 50% finanziata dall'Inps)?

2. Mutualità integrativa regionale. Il finanziamento per la sanità per abitante delle regioni italiane è 1750 euro, 6,4% del Pil, nella media UE. In Lombardia, la regione più ricca d'Italia, la spesa per abitante rispetto al Pil è ovviamente inferiore alla media nazionale e minore rispetto

alle aree europee a pari reddito pro-capite. Il livello di spesa pubblica sanitaria se deve essere aumentato - e se si vuole escludere un aumento della pressione tributaria regionale e se è politicamente da rigettare l'idea che si ottenga con una accettazione di un federalismo fiscale che aumenti le risorse lombarde a scapito delle regioni più povere - va attuato con forme di mutualità integrativa regionale. Essa potrebbe basarsi su imposte o assicurazioni obbligatorie di scopo, ad esempio per l'assistenza alla non autosufficienza e/o per l'odontoiatria.

3. Afflussi netti di pazienti e risorse dalle altre regioni. La Lombardia ha il tasso di fuga dei pazienti verso le altre regioni più basso di Italia e un tasso di attrazione tra i più alti (in termini assoluti, è la regione che attrae più pazienti). La Regione non dovrebbe massimizzare questo flusso di pazienti a scapito delle altre regioni, e dovrebbe invece definire un tetto massimo di afflussi netti e ambiti di alta specialità in cui si indirizzano e invece trasferire verso le al-

tre regioni know how sanitario. Questa può essere un'area di business per il sistema e per gli imprenditori sanitari della Regione, contribuendo virtuosamente allo sviluppo delle regioni più deboli.

4. Federalismo della tutela sociale. Impropriamente lo Stato centrale gestisce direttamente 50 Mld all'anno di euro per le funzioni di tutela sociale (830 euro per abitante). Questo determina una straordinaria frammentazione del welfare socio-sanitari, che coinvolge troppi livelli di governo non ricomposti tra di loro (Inps, Regioni, Comuni). L'Inps trasferisce in base al bisogno fisico a prescindere dalla condizione economica del beneficiario. Il beneficiario ne fa l'uso che crede, anche assumendo bandanti in nero. La Regione Lombardia deve proporsi come sperimentatrice nazionale di una gestione regionale delle risorse per la tutela sociale e in cambio integrare questi fondi con altri fondi socio-sanitari già esistenti.

5. Ricerca, imprese farmaceutiche e di tecnologie biomediche, ospedali di ec-

cellenza. Buona parte delle imprese del settore sono localizzate in Lombardia, così come i principali centri di ricerca nazionale e gli ospedali eccellenti. La politica regionale non si deve limitare a ridurre i costi, ma promuovere lo sviluppo della filiera della salute, che è un settore di punta e trova in Lombardia il suo polo industriale di riferimento.

6. Cure odontoiatriche. Le cure odontoiatriche sono di fatto escluse dal Ssn: metà dei cittadini non vanno mai dal dentista e l'altra metà ci va tardi. Basterebbe che la Regione Lombardia istituisse un'assicurazione di 150 euro e ogni cittadino che svolge la sua regolare attività di prevenzione potrebbe essere coperto per le spese sanitarie.

7. Autonomia e professionalità del management e dei clinici. Negli ultimi anni si è tornati a logiche di controllo burocratiche con logiche spartitorie tutte politiche, sia nei vertici aziendali ma arrivando spesso anche al livello delle scelte dei primari. Il risultato è stato che il livello manageriale sia

del tutto insoddisfacente. Bisogna tornare ad una logica di autonomia del management responsabilizzato sul raggiungimento dei risultati finali e abbandonare il clientelismo sanitario.

8. Rete di servizi territoriali. In Lombardia gli ospedali sono ad alto livello, ma la rete di servizi territoriali è modesta. Le Asl hanno un ruolo ibrido di committenti del sistema (programmazione, acquisto e controllo) e di produzione di servizi territoriali. Le due funzioni dovrebbero essere separate. Per la funzione di committenza andrebbe enucleata un'agenzia leggera per ogni provincia, basata su 15-30 tecnici, quelli già attualmente coinvolti in questa funzione. Al vertice istituzionale dell'agenzia di committenza potrebbero essere coinvolti i sindaci come consulenti per la definizione della programmazione socio-sanitaria, allontanandoli dalla produzione e concentrandoli virtuosamente sulla definizione delle priorità sociali. ■

* Direttore Cergas, Università Bocconi

Pubblico Impiego

Prestazioni previdenziali e assistenziali: la storia



Il riordino degli enti previdenziali ha avuto inizio con la legge 503/92. Scopo primario era quello di semplificare la gestione della pubblica amministrazione e far confluire, con la necessaria gradualità, tutti i dipendenti pubblici in un unico ente.

Nasce così, con la delega del 1994 l'Inpdap, ovvero l'Istituto nazionale di previdenza per i Dipendenti dell'amministrazione pubblica che si occuperà d'ora in poi del trattamento previdenziale e assistenziale dei lavoratori e dei pensionati e di tutte quelle prestazioni creditizie e sociali gestite, fino a quel momento, da Casse di assistenza e previdenza settoriali. Subito dopo, previa armonizzazione degli ordi-

namenti pensionistici, all'Inpdap viene affidato il compito di erogare in aggiunta ai trattamenti pensionistici, anche quelli di fine rapporto.

Nel 1995 viene promulgata la legge 335/95 che, innovando profondamente il sistema pensionistico italiano, armonizza i trattamenti pensionistici tra pubblico e privato, sia per l'età pensionabile sia per la modalità di calcolo.

Dopo questa data non sono state promulgate leggi tali da modificare la natura della 335/95. Sono invece emerse varie interpretazioni e/o sentenze relative a pensioni pregresse e a norme di diritto (maternità, età pensionabile etc.).

Durante gli anni 92-95, periodo che vede il completamento dell'applicazione delle norme di riforma pensionistiche, è stata promulgata la legge 724/94 che definiva le modalità di calcolo delle pensioni, stabilendo che dal gennaio 1995 tutte le voci della retribuzione saranno base di calcolo pensionistico sia per il pubblico, come era già nel privato.

Per le categorie della Pubblica amministrazione il sistema pensionistico è stato regolato fino al 1992 da leggi e norme dei singoli contratti di lavoro, che indicavano di volta in volta le retribuzioni da prendere a riferimento, governando così diritti diversi tra i pensionandi e pensionati della Pubblica amministrazione.

Questo percorso non omogeneo tra i diversi contratti dei settori della P.A. rende ancora oggi difficile l'interpretazione delle norme per una applicazione corretta dei diritti. ■

Note dal Pubblico

Indennità integrativa speciale e maggiorazione del 18%

L'indennità integrativa speciale (I.I.S.) dovrebbe essere ricalcolabile (con la maggiorazione del 18%) a seguito del conglobamento (2003 Dirigenti scolastici e dal 2006 tutto il personale della scuola) il rimante nella retribuzione. Nonostante i ripetuti interventi gli enti di previdenza (Inps per i ferrovieri Inpdap per i dipendenti pubblici e l'Ipost per i postali) si rifiutano di applicare detta disposizione assumendo a giustificazione alcune interpretazioni della magistratura e non altre emesse a favore dei pensionati. Ulteriore sentenza a favore dei Dirigenti scolastici è stata recentemente pronunciata dalla Corte dei Conti della Liguria.

Applicazione della doppia I.I.S.

Fino al 1994 non era permesso il cumulo di due I.I.S. da due redditi da pensione e/o da stipendio e pensione (ovviamente si fa riferimento alle reversibilità).

Le sentenze della Corte Costituzionale e le sentenze di merito della Corte dei Conti non hanno ancora risolto il problema. La giurisprudenza è ancora divisa tra chi ritiene la I.I.S. non cumulabile, salvo il minimo Inps, e chi invece riconosce il diritto a percepire la I.I.S. per intera.

Incremento della I.I.S. in misura intera al compimento dell'età pensionabile

Sono interessati i titolari di pensione diretta a carico dell'Inpdap, dell'Ipost e del fondo Speciale FS liquidate con l'attribuzione integrativa speciale in modo separato e in misura ridotta.

Riguarda i titolari di pensione conseguita per dimissioni volontarie presentate dopo il 28/1/1983 con decorrenza entro il 31/12/1994 e liquidata con una contribuzione inferiore a quella massima prevista dai singoli orientamenti.

Dopo centinaia di ricorsi accolti dai Comitati di Vigilanza e mai impugnati, l'Ente ha capovolto il suo orientamento e ha deciso di so-

spendere, e poi annullare, le delibere dei Comitati per vizi di legittimità. Una decisione sorprendente che farà dirottare verso la Corte dei Conti i ricorsi che prima erano inviati e definiti dai Comitati di Vigilanza con un aggravio di costi. Una decisione non solo sorprendente, ma grave.

Maternità fuori dal rapporto di lavoro

Finalmente anche l'Inpdap ha definito la durata del periodo di congedo per maternità fuori dal rapporto di lavoro, da accreditare a prescindere dalla collocazione temporale dell'evento, antecedente o successivamente al periodo di attività lavorativa svolta in settori che non prevedevano non prevedono l'accredito figurativo. Il requisito indispensabile è aver maturato cinque anni di contributi al momento della richiesta. Le lavoratrici che hanno ottenuto il riconoscimento del congedo di maternità extra lavoro per un periodo inferiore a cinque mesi possono richiedere il riesame del provvedimento sia che siano in attività di servizio o in pensione. ■

È utile sapere

a cura di Vanda Muzzioli, Segreteria Spi Lombardia

L'Issee e i suoi mille usi

L'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee) è uno strumento che consente, attraverso la valutazione delle effettive condizioni economiche del richiedente e del proprio nucleo familiare, l'accesso a prestazioni sociali agevolate o a servizi di pubblica utilità a tariffa ridotta, quali:

- servizi socio-sanitari domiciliari (assistenza domiciliare, telesoccorso, ecc.)
- servizi socio-sanitari diurni, residenziali, ecc.
- riduzione canone Telecom;
- agevolazioni per servizi di pubblica utilità: bonus gas, bonus energia elettrica, trasporti, ecc.
- social card.

L'attestazione del calcolo ha validità di un anno dalla data del rilascio e, durante questi 12 mesi, può essere utilizzata per la richiesta di diverse prestazioni sociali.

Il servizio fornito dal Caaf-Cgil per il rilascio dell'attestazione Isee, è completamente gratuito per il cittadino. Non esiste un'unica scadenza per inoltrare la richiesta di prestazioni sociali agevolate o la riduzione tariffaria per un servizio di pubblica utilità; i termini sono regolati dagli enti che erogano tali prestazioni. ■

Red

Dopo comunicazioni contrastanti tra di loro dei mesi precedenti, l'Inps ha deciso di inviare anche per il 2010 i Mod. Red a tutti coloro che lo hanno ricevuto lo scorso anno. Il mod Red interessa i titolari di prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito. Il mod Red consente a tutti i pensionati di verificare se i loro diritti fino a quel momento sono stati applicati. L'Inps attraverso il controllo delle singole prestazioni, a fronte di difformità riscontrate, invierà una comunicazione al pensionato.

Pertanto invitiamo tutti i pensionati che hanno ricevuto la comunicazione da parte dell'Inps a rivolgersi presso le nostre sedi così da trasformare il disagio nell'opportunità di un controllo delle proprie prestazioni pensionistiche, sia fiscali che assistenziali. ■

Estratti per i pensionandi

di Mauro Paris, Coordinatore Inca Lombardia

Ha preso il via in questi giorni l'ultima campagna di informazione dell'Inps sulla posizione assicurativa individuale. Riceveranno la comunicazione tutti gli iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria (quindi sia i dipendenti che gli autonomi) che conseguono l'età per la pensione di vecchiaia nel biennio 2010/2011, e coloro che hanno intrattenuto almeno un rapporto assicurativo con l'Inps nel quinquennio 2005/2009, oltre a tutti gli iscritti al Fondo Clero e da ultimo, gli iscritti alla Gestione Separata con almeno un versamento nello stesso quinquennio. Al contrario, sono esclusi dall'operazione i titolari di pensione e coloro che ne hanno fatto richiesta, oltre a chi è in attesa di un estratto conto certificativi (Ecocert). I destinatari riceveranno una comunicazione di un solo foglio, con la quale vengono informati che la loro posizione è disponibile on-line ed è consultabile mediante pin da richiedere al call center dell'Istituto. Le segnalazioni e le correzioni andranno poi richieste esclusivamente per via telematica (mediante Posta elettronica Certificata o procedura web). L'informazione cui si accede è duplice; viene messo a disposizione, oltre che il tradizionale estratto del conto assicurativo, anche un nuovo prodotto denominato CUD previdenziale grazie al quale il lavoratore potrà verificare la correttezza di inquadramento, retribuzioni imponibili, copertura contributiva anche con riferimento agli accrediti di contribuzione figurativa, TFR maturato in azienda (o presso il conto tesoreria per i dipendenti delle imprese con più di 50 dipendenti), sostanzialmente i dati presenti nei vecchi CUD dopo il 1999 e fino al 2004. Le segnalazioni e le richieste di correzione che verranno inoltrate all'Inps, NON varranno come denunce di evasione o di omissione contributiva, per le quali occorre predisporre idonea comunicazione. *Presso tutte le sedi Inca troverete chi vi potrà aiutare nel controllo della documentazione.* ■

INVALIDITÀ CIVILE

Che cos'è

La legge definisce invalido civile il cittadino affetto da minorazioni congenite o acquisite, anche di natura mentale, che abbiano una riduzione permanente della capacità lavorativa non inferiore ad un terzo o, se di età inferiore ai 18 anni, che abbiano difficoltà a svolgere i compiti e le funzioni proprie della loro età.

I cittadini ultrasessantacinquenni che hanno difficoltà persistenti a svolgere le funzioni proprie della loro età, vengono riconosciuti invalidi ai soli fini dell'assistenza e della concessione dell'indennità di accompagnamento.

A quali prestazioni dà diritto?

ASSEGNO MENSILE: importo 256,67 euro. A partire dal 1° giugno 2010 viene concesso ai cittadini a cui viene riconosciuta una percentuale di invalidità pari o superiore all'85% e sono in possesso di un reddito annuo inferiore a 4.408,95 euro.

PENSIONE DI INABILITÀ: importo 256,67 euro. Viene concessa ai cittadini a cui viene riconosciuta una percentuale di invalidità pari al 100% e hanno un reddito annuo inferiore a 15.154,24 euro.

INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO: importo 480,47 euro. Viene concessa ai cittadini che hanno una percentuale di invalidità pari al 100% e che non siano in grado di deambulare o di compiere gli atti quotidiani della vita necessitando di assistenza continua.

PERMESSI RETRIBUITI. Vengono concessi ai cittadini a cui viene riconosciuto l'handicap (L. 104/92) e dà diritto a 3 giorni (frazionabili in ore) di permesso retribuito al mese per provvedere alla propria cura o quella dei figli, parenti o affini entro il 3° grado.

ESENZIONE TICKET. Sono previste esenzioni totali o parziali dal pagamento dei ticket farmaceutici o per prestazioni diagnostiche o di laboratorio ai cittadini che hanno una percentuale di invalidità superiore al 66%.

Qual è la procedura per richiederla?

1. Il certificato medico digitale

Devi recarti dal tuo medico di famiglia che, se abilitato all'invio telematico del certificato medico, ti rilascerà la copia cartacea del certificato unitamente ad un codice univoco che andrà inserito nella domanda. Qualora non fosse abilitato, ti rilascerà il certificato cartaceo che potrà essere trasmesso telematicamente al patronato.

2. La presentazione della domanda

La domanda deve essere trasmessa all'INPS per via telematica. Sono abilitati all'invio:

- il cittadino, attraverso la procedura sul sito www.inps.it;
- i Patronati.

Rivolgiti al Patronato Inca

Ricordandoti di portare con te:

- il codice univoco del certificato medico o copia del certificato cartaceo;
- la carta d'identità;
- la tessera Sanitaria o in alternativa il codice fiscale.

L'assistenza all'invio della domanda è gratuita.

Altri servizi INCA a tua disposizione

Presso le nostre sedi riceverai assistenza per svolgere anche pratiche relative a:

- Calcolo della tua futura pensione
- Riliquidazione della pensione
- Riscatti
- Ricongiunzioni
- Previdenza complementare
- Assegni nucleo familiare
- Disoccupazione
- Cassa integrazione
- Mobilità
- Permesso o carta di soggiorno
- Ricongiungimenti familiari
- Maternità e paternità
- Invalidità e disabilità
- Infortuni sul lavoro
- Malattie professionali
- Benefici amianto

A chi ci rivolgiamo

- Lavoratori dipendenti PRIVATI e PUBBLICI
- Lavoratori AUTONOMI (artigiani, commercianti, coltivatori diretti)
- Collaboratori A PROGETTO e PARASUBORDINATI
- Liberi professionisti (con partita iva o iscritti ai propri ordini professionali)
- Lavoratori dello SPORT e dello SPETTACOLO

Presso il Patronato INCA, puoi verificare la tua situazione contributiva, fare il calcolo della tua futura pensione e procedere all'invio della domanda.



INCA ti assiste gratuitamente.

Provincia di BERGAMO

Bergamo
24100 - Via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergamo@inca.it

Calusco D'Adda (Bg)
24033 - Via Donizetti, 139
Tel. 035 790505
calusco@inca.it

Clusone (Bg)
24023 - Via Defendente, 83
Tel. 0346 21016
clusone@inca.it

Dalmine (Bg)
24044 - Via Camozzi, 2
Tel. 035 566390
dalmine@inca.it

Romano Di Lombardia (Bg)
24058 - Via Colleoni, 30
Tel. 0363 910705
romano@inca.it

Trescore Balneario (Bg)
24069 - Via L. Lotto, 6f
Tel. 035 943111
trescore@inca.it

Treviglio (Bg)
24047 - Via Battisti, 43/b
Tel. 0363 41662
treviglio@inca.it

Seriate (Bg)
24068 - Via Cerioli 25/B
Tel. 035 300849
seriate@inca.it

Provincia di BRESCIA

Brescia
25126 - Via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

Chiari (Bs)
25032 - Via Cortezzano, 22
Tel. 0307000585
chiari@inca.it

Desenzano Del Garda (Bs)
25015 - Via Durighello, 1
Tel. 030 9902219
Fax 030 9902216
desenzano@inca.it

Gardone Val Trompia (Bs)
25063 - Via Convento, 52
Tel. 030 8912290
gardone-val-trompia@inca.it

Gottolengo (Bs)
25023 - Via Umberto I, 3
Tel. 030 9951002
gottolengo@inca.it

Manerbio (Bs)
25025 - Via C. Marx, 10/12
Tel. 030 9380589
manerbio@inca.it

Montichiari (Bs)
25018 - Via San Pietro, 60
Tel. 030 961110
montichiari@inca.it

Orzinuovi (Bs)
25034 - Via Buonarroti, 7
Tel. 030 942981
orzinuovi@inca.it

Palazzolo sull'Oglio (Bs)
25036 - Vicolo Salnitro, 2
Tel. 030 7400308
Fax 0307407427
palazzolo-sulloglio@inca.it

Salò (Bs)
25087 - Via Canottieri, 10
Tel. 0365 42327/43207
salò@inca.it

Villa Carcina (Bs)
25080 - Via Marconi, 45
Tel. 030881774
villa-carcina@inca.it

Vobarno (Bs)
25079 - Via Breda, 28
Tel. 0365 599123
Fax 0365 591602
vobarno@inca.it

Provincia di COMO

COMO
22100 - Via Italia Libera, 25
Tel. 031 239384/5
Fax 031 270400
como@inca.it

Cantù (Co)
22063 - Via Ettore Brambilla, 3
Tel. 031 712156
cantu@inca.it

Dongo (Co)
22014 - Via Garibaldi, 3
Tel. 0344 81503
dongo@inca.it

Erba (Co)
22036 - Via Adua, 3
Tel. 031 642134
erba@inca.it

Lomazzo (Co)
22074 - Piazza Stazione, 3
Tel. 02 96370738
lomazzo@inca.it

Mariano Comense (Co)
22066 - Via Garibaldi, 6
Tel. 031 744422
mariano@inca.it

Olgiate Comasco (Co)
22077 - Via V. Emanuele, 63
Tel. 031 944421
olgiate@inca.it

Provincia di CREMONA

Cremona
26100 - Via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

Casalmaggiore (Cr)
26041 - Piazza Garibaldi, 13
Tel. 0375 42412
Fax 037540445
casalmaggiore@inca.it

Crema (Cr)
26013 - Via C. Urbino, 9
Tel. 037383878
Fax 037380996
crema@inca.it

Soresina (Cr)
26015 - Via IV Novembre, 12
Tel. 0374 341824
Fax 0374340722
soresina@inca.it

Provincia di LECCO

Lecco
23900 - Via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341 488202
lecco@inca.it

Barzanò (Lc)
23891 - Via Dei Mille, 33
Tel. 039 958961
barzano@inca.it

Calolziocorte (Lc)
23801 - Via Fratelli Calvi, 14
Tel. 0341 644589
calolziocorte@inca.it

Mandello Del Lario (Lc)
23826 - Via Dante, 47
Tel. 0341 733621
mandellodellario@inca.it

Merate (Lc)
23807 - Via Giotto, 6/8
Tel. 039 9905119
merate@inca.it

Oggiono (Lc)
23848 - Via Lazzaretto, 44
Tel. 0341 577703
oggiono@inca.it

Territorio di LEGNANO

Legnano (Mi)
20025 - Via Volturmo, 2
Tel. 0331 549519
Fax 0331 547289
legnano@inca.it

Abbiategrosso (Mi)
20081 - Via Novara, 6
Tel. 02 94967320
abbiategrosso@inca.it

Castano Primo (Mi)
20022 - Vicolo del Pozzo, 15
Tel. 0331 880124
castano@inca.it

Magenta (Mi)
20013 - Piazza Liberazione, 25
Tel. 02 97297078
magenta@inca.it

Parabiago (Mi)
20015 - Via Don Rusca, 28
Tel. 0331 551357
parabiago@inca.it

Provincia di LODI

Lodi
26900 - Via Lodivecchio, 31
Tel. 0371 616031/2
Fax 0371 616020
lodi@inca.it

Casalpusterlengo (Lo)
26841 - Via Gramsci, 53
Tel. 0377 81142
casalpusterlengo@inca.it

Provincia di MANTOVA

MANTOVA
46100 - Via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376 320453
mantova@inca.it

Asola (Mn)
46041 - Via Belfiore, 61
Tel. 0376710406
Fax 0376710406
asola@inca.it

Castiglione Delle Stiviere (Mn)
46043 - Via Sinigaglia, 24
Tel. 0376671191
Fax 0376671191
castiglione-stiviere@inca.it

Ostiglia (Mn)
46035 - Via Cavour, 7
Tel. 0386802054
Fax 0386804154
ostiglia@inca.it

Suzzara (Mn)
46029 - Via G. Bruno, 12/C
Tel. 0376531565
Fax 0376531565
suzzara@inca.it

Viadana (Mn)
46019 - Via Grossi, 37
Tel. 0375782035
Fax 0375780807
viadana@inca.it

Provincia di MILANO

MILANO
20122 - C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel. 02 55025309
Fax 02 5512827
milano@inca.it

Bollate (Mi)
20021 - Via V. Veneto, 32
Tel. 02 3503860
bollate@inca.it

Cinisello Balsamo (Mi)
20092 - Via Monte Ortigara, 14
Tel. 02 6184084
cinisello@inca.it

Cologno Monzese (Mi)
20093 - Via Fontanile, 13
Tel. 02 2546444
cologno@inca.it

Corsico (Mi)
20094 - Via Foscolo, 17
Tel. 02 4471036
corsico@inca.it

Cusano Milanino (Mi)
20095 - Via Tagliabue, 19 an-
golo Via Adda 15
Tel. 02 6195014
cusano@inca.it

Gorgonzola (Mi)
20064 - Via Italia, 55
Tel. 02 9510008
gorgonzola@inca.it

Melegnano (Mi)
20077 - Via Castellini, 173
Tel. 02 98231850
melegnano@inca.it

Melzo (Mi)
20066 - Piazza Garibaldi, 5
Tel. 02 9550697
melzo@inca.it

Pioltello (Mi)
20090 - Via Milano, 28
Tel. 02 9550697
pioltello@inca.it

Milano - Giambellino
20146 - Via Giambellino, 115
Tel. 02 473617
giambellino@inca.it

Milano - Lambrate
20134 - Via Conte Rosso, 30
Tel. 02 2158547
lambrate@inca.it

Milano - Bovisa
20158 - Via Mercantini, 15
Tel. 02 33220314
bovisa@inca.it

Milano - San Siro
20148 - Ple Segesta, 4
Tel. 02 406878
sansiro@inca.it

Rho (Mi)
20017 - Via Piave, 30
Tel. 02 9309358
rho@inca.it

Rozzano (Mi)
20089 - Via dei Garofani
Tel. 02 89201110
rozzano@inca.it

San Giuliano Milanese (Mi)
20098 - Via F.lli Rizzi, 5
Tel. 02 9845298
sangiuliano@inca.it

Sesto San Giovanni (Mi)
20099 - Via Breda, 56
Tel. 02 26272328
sesto@inca.it

Trezzo Sull'Adda (Mi)
20056 - Via Carlo Biffi, 3
Tel. 02 9091122
trezzo@inca.it

Milano - Gorla
20127 - Via Boiardo, 20
Tel. 02 26145058
gorla@inca.it

Provincia di MONZA e BRIANZA

MONZA
20052 - Via Premuda, 17
Tel. 039 2731261
Fax 039 2731272
brianza@inca.it

Carate Brianza (Mb)
20048 - Piazza Risorgimento, 3
Tel. 0362 90591
carate-brianza@inca.it

Cesano Maderno (Mb)
20031 - Corso Libertà, 70
Tel. 0362 50110
cesano-maderno@inca.it

Desio (Mb)
20033 - Via Fratelli Cervi, 25
Tel. 0362 622016
desio@inca.it

Lissone (Mb)
20035 - Via San Giuseppe, 25
Tel. 039 480229
lissone@inca.it

Seregno (Mb)
20038 - Via Umberto I, 49
Tel. 0362 230106
seregno@inca.it

Vimercate (Mb)
20059 - Piazza Marconi, 7
Tel. 039 6083399
vimercate@inca.it

Provincia di PAVIA

PAVIA
27100 - Via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382 389205
Fax 0382 25040
pavia@inca.it

Garlasco (Pv)
27026 - Via Marconi, 13
Tel. 0382 822225
garlasco@inca.it

Mede (Pv)
27035 - P.zza Marconi, 8
Tel. 0384 820297
mede@inca.it

Robbio (Pv)
27038 - P.zza Marliano, 6
Tel. 0384 670385
robbio@inca.it

Stradella (Pv)
27049 - Via Cavour, 25
Tel. 0385 48039
stradella@inca.it

Vigevano (Pv)
27029 - Via Bellini, 26
Tel. 0381 690901
vigevano@inca.it

Voghera (Pv)
27058 - Via XX Settembre, 63
Tel. 0383 46345
voghera@inca.it

Provincia di SONDRIO

SONDRIO
23100 - Via Pettrini, 14
Tel. 0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

Bormio (So)
23032 - Via De Simoni, 24
Tel. 0342 903710
bormio@inca.it

Chiavenna (So)
23022 - Via Chiavennaschi, 1
Tel. 0343 32116
chiavenna@inca.it

Morbegno (So)
23017 - Via Martello, 7
Tel. 0342 612664
morbegno@inca.it

Sondalo (So)
23035 - Largo Mazzini, 4
Tel. 0342 801258
sondalo@inca.it

Tirano (So)
23037 - Via Repubblica, 27
Tel. 0342 701264
tirano@inca.it

Territorio della VALCAMONICA

Darfo Boario Terme (Bs)
25047 - Via Ghislandi, 16
Tel. 0364 543204
Fax 0364 537322
darfo@inca.it

Edolo (Bs)
25048 - Viale Derna, 34/C
Tel. 0364 71707
edolo@inca.it

Iseo (Bs)
25049 - Via Roma, 33
Tel. 030 981200
iseo@inca.it

Lovere (Bg)
24065 - Via Marconi, 41
Tel. 035 960352
lovere@inca.it

Provincia di VARESE

VARESE
21100 - Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 276245
Fax 0332 262002
varese@inca.it

Arcisate (Va)
21051 - Via Trieste, 10
Tel. 0332 851722
Fax 0332 850474
arcisate@inca.it

Besozzo (Va)
21023 - Via XXV Aprile, 8
Tel. 0332 771035
besozzo@inca.it

Busto Arsizio (Va)
21052 - Via Caprera, 13
Tel. 0331 637575
bustoarsizio@inca.it

Gallarate (Va)
21013 - Via del Popolo, 1
Tel. 0331 796409
gallarate@inca.it

Luino (Va)
21016 - Via Cairoli, 28
Tel. 0332 536606
luino@inca.it

Saronno (Va)
21047 - Via Maestri del lavoro, 2
Tel. 02 9605065
saronno@inca.it

Tradate (Va)
21049 - Via Carducci, 32
Tel. 0331 845800
tradate@inca.it



Pagina a cura di
Domenico Bonometti

L'acqua non si vende

Firma anche tu

“La Cgil condivide la battaglia per l'acqua, perché rimanga un bene pubblico essenziale quale diritto universale”.

Con questo slogan la Cgil ha dato la sua adesione alla battaglia referendaria promossa da una miriade di associazioni e dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua, mentre le forze politiche si ritrovano nel Comitato di sostegno.

Il tema dell'acqua e dei servizi pubblici locali è da tempo all'attenzione della nostra organizzazione, come stanno a dimostrare i documenti congressuali e la partecipazione alla manifestazione nazionale sull'acqua tenutasi il 20 marzo scorso.

Di conseguenza, fermo restando la scelta di non essere tra i promotori del referendum, c'è l'adesione e la partecipazione attiva della

Cgil alla campagna di raccolta firme lanciata dai Comitati referendari.

Mentre noi stiamo per andare in stampa sono già state raccolte 500mila firma, ma vi esortiamo a firmare al più presto anche voi, è quanto mai fondamentale essere in tanti su un tema così importante.

Come si è arrivati al referendum

Il 19 novembre 2009 la Camera dei deputati ha approvato con voto di fiducia il decreto Ronchi (Pdl) che privatizza i servizi pubblici locali attraverso la dismissione della proprietà pubblica e delle relative infrastrutture.

Uno smantellamento in piena regola del ruolo del soggetto pubblico senza eguali in Europa, che ignorava oltretutto il volere dei cittadini

che, solo due anni prima con oltre 400mila firme, aveva sostenuto una proposta di



legge di iniziativa popolare promossa dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua.

La legge (la 166 del 2009) colloca tutti i servizi pubblici essenziali locali (non solo l'acqua) sul mercato sottoponendoli alle regole della concorrenza e del profitto, espropriando il soggetto pubblico, i cittadini in altre parole, dei propri beni faticosamente realizzati negli anni attraverso la fiscalità generale – ragione per cui cinque Regioni hanno impugnato il decreto per violazioni delle proprie competenze costituzionali.

Bisogna ricordare, inoltre, che la gestione privata dell'acqua laddove si è realizzata si è tradotta in aumenti delle bollette, riduzione di investimenti per la modernizzazione degli acquedotti, del-

le reti fognarie e degli impianti di depurazione. Oltre all'interruzione del servizio per gli utenti non in grado di pagare a cui non è stata garantita nemmeno la quantità minima giornaliera per i bisogni primari.

Dove firmare

La raccolta firme è iniziata il 21 aprile e terminerà il 21 luglio, si devono raccogliere almeno 500mila firma valide che devono poi essere depositate in Cassazione per la verifica. Si può firmare o ai banchetti organizzati dai comitati territoriali oppure presso il Comune di residenza. È essenziale avere un documento di riconoscimento valido.

Per avere informazioni più dettagliate contattate la lega Spi più vicina a casa vostra. ■

A che punto siamo?

A proposito di educazione permanente

È stato aggiunto l'obiettivo della raccolta firme per la proposta di iniziativa di legge popolare, le stesse sono state depositate il 18 gennaio scorso da Cgil, Spi, Flc e Auser. La parola ora passa al Parlamento.

Ci sembra opportuno però sottolineare che il raggiungimento dell'obiettivo finale di 130mila firme certificate (ne servivano 50mila) è frutto soprattutto dell'impegno che gli attivisti – delle varie strutture sindacali, ad ogni livello, ma soprattutto dello Spi – hanno messo in campo.

In Lombardia sono state raccolte e certificate 18.600 firme, abbondantemente al di sopra

degli obiettivi dati dai comitati promotori, come illustra la tabella che riportiamo.

Tornando al ruolo del Parlamento dobbiamo ricordare che erano depositate alla Camera tre proposte di legge (avanzate rispettivamente da Pd, Pdl, Udc) tradotte successivamente in un'unica proposta. Le organizzazioni sindacali, promotrici di una loro proposta, hanno espresso disappunto per non essere sta-

te consultate in merito al testo unificato come sul merito della propria proposta, accompagnata dalle 130mila firme. Vogliamo sottolineare come l'impostazione del testo unico parlamentare non sia in sintonia né con la nostra proposta, né con la strategia europea relativa alla formazione per tutto l'arco della vita, messa a punto a Lisbona nel 2000. Il testo unificato si muove esclusivamente all'interno della formazione professionale continua, risentendo così dell'ideologia aziendalista, in cui l'unica formazione utile è quella riferita al lavoro.

Altro limite che registriamo è che non sono previste misure espansive e un effettivo maggior sostegno alla domanda formativa, visto che tutto il testo è sottoposto al vincolo di stampo tremontiano del “senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”.

La Cgil, in sintonia con i parametri europei, si muove in un'altra prospettiva a riguardo. Pensiamo, infatti, ad una dimensione formativa in cui l'apprendimento permanente diventi diritto soggettivo di ogni persona (stranieri compresi), diritto di cittadinanza e di qualità della vita, in cui le competenze possono avere un ruolo anche nell'ambito della formazione per il lavoro e per l'innovazione. Si chiede, tra le altre cose, un piano



straordinario triennale per raddoppiare il numero di adulti che partecipano ad attività formative, trenta ore annue di permessi retribuiti, dodici mesi di congedo non retribuito, misure a sostegno per l'apprendimento di pensionati e anziani.

Il nostro Paese ha un ritardo storico da colmare sia rispetto alla direttiva europea sia rispetto agli altri paesi industrializzati. Un limite strutturale che frena lo sviluppo della democrazia e ci rende meno competitivi.

Una legge con determinate caratteristiche alternative anche alla politica di questo governo,

è sicuramente un fatto positivo e uno stimolo alla contrattazione sociale che lo Spi e la Cgil stanno portando avanti anche su questa tematica.

Come Spi Lombardia stiamo ragionando con i responsabili delle varie province su come rispondere ai bisogni che gli anziani e i pensionati esprimono. Per fare ciò stiamo cercando di condurre un'indagine conoscitiva delle varie realtà con l'obiettivo, forse ambizioso, di coinvolgere i soggetti e le realtà locali – come istituzioni, associazioni plessi scolastici – in grado di dare risposte soddisfacenti alle nostre esigenze. ■

Firme raccolte nei territori della Lombardia

Bergamo	668
Brescia	1.637
Brianza	2.458
Como	1.050
Cremona	891
Lecco	1.500
Legnano	1.025
Lodi	702
Mantova	1.450
Milano	4.214
Pavia	1.031
Sondrio	666
Valle Camonica	115
Varese	1.194
Totale	18.601

Istruzione, così in Italia

Anziani con oltre 65anni:

2/3 sono senza licenza elementare, di questi 3/4 sono donne.

Emergenza alfabetica: 20% degli adulti ha una padronanza sufficiente per le esigenze di vita e di lavoro.

Istruzione:

- 52,3% diplomati tra 25 e 64 anni (meno venti punti rispetto la media europea e meno 40 rispetto paesi avanzati);

- 2 milioni di analfabeti adulti tra 46 e 65 anni (concentrati nel Mezzogiorno);

- 31% della popolazione è analfabeta o senza licenza elementare.

Pedalando in allegria e compagnia!

Tanti i partecipanti
alla PedalAuserSpi



È stata un altro grande successo la seconda edizione della **PedalAuserSpi**, la pedalata ecologica che ha percorso la verde Valcuvia e le rive del Lago Maggiore.

Con la perfetta organizzazione della **Cycling Sport Promotion**, la società promotrice della coppa del mondo di ciclismo femminile, una sessantina di persone sono partite alle 9 da Cittiglio per farvi ritorno puntualissimi alle 11.30 e trovando anche il tempo per un rinfresco a metà percorso, offerto dal centro Commerciale Bofalora di Cuveglio. Tra questi allegri ciclisti due grossi gruppi dell'Avis di Luino e di Peschiera del Garda. Complice la bella giornata e le chiacchiere fatte durante la pedalata a mezzogiorno, dopo aver ricevuto il diploma di partecipazione e aver applaudito i vincitori del Premio al corridore più anziano o quello al gruppo più numeroso, tutti insieme a pranzo a La Bussola! Un ringraziamento particolare ai volontari dello Spi di Varese che hanno reso possibile la riuscita di questa bella iniziativa. ■

L'attualità della storia di ieri

Celebrata a Brescia
l'XI Giornata della Memoria

L'attualità della storia di ieri, in sintesi potremmo dire che è stato questo il filo conduttore degli interventi che si sono alternati alla tavola rotonda organizzata in occasione della presentazione del volume **"Brescia 1945-1960. Voci, suoni e immagini delle lotte operaie nella Ricostruzione"** - curato da Alessandra Del Barba, Lorena Pasquini, Adriana Cremona - per l'XI Giornata della Memoria celebrata da Spi Lombardia e Spi Brescia nella bella cornice della chiesa di San Cristo a Brescia. Animatori della tavola rotonda **Carla Cantone**, segretario generale Spi nazionale, **Er-**



nesto Cadenelli e **Damiano Galletti**, rispettivamente segretario generale Spi e Camera del Lavoro di Brescia, moderatore il giornalista **Massimo Tedeschi**. "Con la tappa di oggi - ha detto **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia, in apertura

della mattinata - lo Spi Lombardia conferma l'impegno contro ogni revisionismo storico e nei continui attacchi alla carta costituzionale. Dopo aver indagato episodi, storie individuali legate alla Resistenza, guardiamo ora al periodo della ricostruzione e alle storie di quegli uomini e donne che lottando contro discriminazioni, soprusi, sfruttamento hanno conquistato

diritti fondamentali".

Cosa riallaccia le esperienze, i vissuti degli anni immediatamente successivi alla guerra ai giorni nostri? Cadenelli, Galletti, Cantone hanno messo in luce alcuni elementi come il fare sindacato in un periodo di grande difficoltà economica, in cui bisogna difendere i salari dei lavoratori, il bisogno di identità dei lavoratori stessi, di non subire discriminazioni, il bisogno di costruire unità d'azione con Cisl e Uil, di identificare con precisione le priorità su cui impostare le battaglie del sindacato. Temi su cui si dilungano le interviste di due protagonisti importanti di quegli anni come Franco Castrezza (Fim) e Pio Galli (Fiom), ma temi molto attuali anche oggi come ha dimostrato il dibattito della tavola rotonda. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010

Crociera sul Nilo + Cairo

Dal 23 al 30 ottobre
Euro 995
+ visto e mance
(obbligatorie)



Tunisia Djerba

Eden Village Djerba Mare
Dal 4 al 25 ottobre
Euro 945

Ischia Speciale ballo liscio!

Dal 24 ottobre
al 7 novembre
Euro 570

Tour della Siria

Dal 24 al 31 ottobre
Euro 1.250
+ Euro 39 tasse
e visto
+ Euro 35,00 mance

Bormio - Dal 14 al 17 settembre Giochi di Libertà



XVI Edizione
Una grande festa per tutti
Euro 240,00 (in camera doppia)
viaggio escluso

Per informazioni telefona allo 02.28858329 (Carlo)

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono organizzati in collaborazione con:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Monza
Via Bezzuca 1 angolo Via Volturmo 2
20052 Monza
Tel. 0392320001 - Fax 039326476
agenziamonza@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomodo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

L'8 MARZO DELLE DONNE MANTOVANE

Lega del Rusco: una giornata tra le anziane delle Rsa

di Giorgio Pellacani

La lega del Rusco Spi nella ricorrenza dell'8 marzo ha voluto ricordare l'importanza del ruolo che la donna ha avuto nelle conquiste sociali e che ancora oggi ha nella società e nella famiglia.

La segreteria assieme agli attivisti volontari dello Spi si è quindi recata presso la residenza sanitaria I Cappi e presso il Centro diurno di Poggio Rusco, dove i compagni hanno incontrato gli ospiti ai quali è stata offerta la mimosa per renderli partecipi della simpatica ricorrenza. All'iniziativa sono intervenuti anche il sindaco di Poggio Rusco **Sergio Rinaldoni** e l'assessore ai Servizi sociali **Carla Magnoni**, i quali nell'occasione della festa delle donne hanno voluto portare l'affettuoso saluto dell'amministrazione comunale.

Successivamente i rappresentanti della Lega si sono recati presso la Rsa Scarpari e Forattini di Schivenoglia per incontrare gli ospiti e il personale per trascorrere assieme alcuni momenti per festeggiare e offrire anche a loro un ramo di mimosa. ■



Fondazione Boni, mimose in dono

Tanti mazzolini per le ospiti

Tra gli anziani della casa di riposo della Fondazione L. Boni Onlus, sono ospitate numerose donne testimoni del nostro passato, donne semplici che hanno dedicato la vita al lavoro duro di un tempo in casa, nei campi e per le famiglie. In occasione della festa della donna ogni anno le donne dello Spi vanno a rendere loro omaggio, portando grandi ceste di mimosa confezionata in tanti mazzolini e la loro presenza affettuosa.

Quest'anno la consegna è diventata più solenne per la presenza di figure istituzionali e rappresentative della Città e della stessa struttura: sono intervenuti il segretario dello Spi di Suzzara **Ezelino Zanchi**, l'assessore alle politiche sociali **Ivan Africani** e per la struttura la Presidente **Tiziana Gualtieri**, il vicepresidente **Armando Inghierchia** e **Marzia Pavesi**, membro del Consiglio di amministrazione.

Dopo il saluto iniziale di rito con gli auguri a tutte le donne presenti, **Carla Bianchi**, **Fiorella Bonatti** e **Elda Rabitti**, del Direttivo dello Spi di Suzzara, e con la collaborazione delle operatrici della Rsa, hanno provveduto a consegnare a ogni signora i mazzolini della mimosa con lo scambio di saluti e convenevoli.

La ricorrenza annuale è diventata quasi una festa perché è importante essere riconosciute per la propria identità, per quanto si è dato nella vita, e fa piacere anche sapere di essere presenti all'attenzione di chi occupa dei problemi sociali e chi ha il compito di amministrare le condizioni sociali dei cittadini, a livello locale. ■



San Giorgio: un successo la Festa del tesseramento



Lo scorso 16 maggio lo Spi lega del Riso ha organizzato la terza festa del tesseramento a San Giorgio di Mantova, comune che per lo Spi conta più di 600 iscritti. Oltre al rinnovo della tessera e alla voglia di creare un momento di aggregazione, l'intento è stato quello di far conoscere e spiegare le attività della nostra organizzazione, che cerca di recepire le problematiche di tutti i giorni, sia agli iscritti che ai non iscritti.

Tutti i componenti del direttivo e volontari hanno contribuito

alla buona riuscita della festa assieme a quindici aziende, situate nei comuni della lega del Riso, che hanno dato i loro prodotti gratuitamente o dando loro un minimo contributo. Abbiamo cercato inoltre di rallegrare la festa con la lotteria, sempre molto gradita dai nostri anziani.

Ben centosettanta sono stati i convenuti alla festa, iniziata poco prima di mezzogiorno con l'aperitivo e proseguita poi il pranzo; la giornata si è conclusa nel pomeriggio con l'augurio di un arrivederci al prossimo anno! ■ *Il Direttivo Lega del Riso - La segretaria Renza Spagnoli*

Un compleanno da ricordare per Amelia

La lega del Po ha festeggiato la centenaria di Gonzaga e la visita del 1° maggio a Suzzara

Il 1° maggio lo Spi della Lega del Po ha voluto come di consuetudine celebrare la Festa del Lavoro con una visita alla casa di riposo "L. Boni" di Suzzara. La delegazione di compagni e compagne della segreteria e del Direttivo, guidata dal segretario Ezelino Zanchi, ha reso omaggio agli ospiti e alle operatrici della Rsa offrendo loro il garofano rosso simbolo della festa dei lavoratori e delle lavoratrici di tutto il mondo. L'iniziativa ha riscosso, come in passato, il gradimento del personale, degli ospiti e dei familiari presenti, e ha ribadito il forte significato che il 1° maggio conserva anche per chi è in pensione.

La Festa del Lavoro è stata l'occasione per festeggiare **Amelia Painsi**, che è iscritta al sindacato pensionati Cgil della Lega del Po e compirà 100 anni durante il mese di maggio. Amelia, ospite della Rsa "I Tulipani" di Gonzaga, è stata raggiunta da una nostra delegazione che le ha portato il saluto e i complimenti di tutto lo Spi. Consegnandole un piccolo omaggio floreale, abbiamo ringraziato i familiari per l'opportunità che ci hanno concesso e, nella commozione generale, abbiamo salutato Amelia rinnovandole i nostri auguri con un arrivederci al prossimo anno. ■



Gazebo tra i Colli

I collaboratori di Medole della Lega dei Colli hanno trascorso una giornata in piazza per incontrare gli anziani e la comunità. È stata un'occasione per diffondere informazioni sui servizi e le attività politico sindacali, come la negoziazione sul territorio e in Regione Lombardia, dopo i recenti e importanti, seppur parziali, risultati conseguiti. L'iniziativa ha suscitato interesse da parte della cittadinanza, anche ai fini del tesseramento e per fare un po' di proselitismo. ■



Racconti multicolori al femminile

*Scambio di esperienze
tra donne italiane e straniere*

Lo Spi Cgil e l'Auser di Suzzara, in collaborazione con l'Associazione "Il Ponte del dott. Martini M.F.", hanno organizzato presso il centro sociale di via Libertà a Suzzara un incontro di donne italiane e straniere per uno scambio di esperienze di vita. Il 16 marzo alle ore 9 nel salone del centro sociale suzzaresi, indiane, pakistane, bangladesi, marocchine hanno raccontato le loro storie.

Nel suo discorso introduttivo il segretario dello Spi Cgil, **Ezelino Zanchi**, ha ribadito l'importanza di favorire una

vera integrazione nella nostra comunità locale. Gianna Pappalardo, del direttivo dell'Auser e da quest'anno insegnante di prima alfabetizzazione, ha simpaticamente detto di essersi sentita anche lei straniera a Suzzara quando, molti anni fa, ha seguito il marito dalla Campania fino a Suzzara. I problemi che le straniere hanno evidenziato riguardano la lingua, il lavoro, le difficoltà di integrazione. Si sono succedute al microfono le donne che frequentano i corsi di italiano gestiti dalle professoresse Bigi e Varini. Un

contributo importante per fare il punto sulla legislazione italiana sul problema dell'immigrazione è stato dato dalla segretaria generale Spi, **Antonella Castagna**, che si è messa a disposizione delle presenti per dare consigli.

A conclusione **Amin Kharat**, presidente dell'associazione "Il ponte del dott. Martini", ha auspicato che il processo di integrazione in atto continui.

Alla fine i partecipanti si sono salutati davanti ad una "schiacciata suzzarese" e a del the internazionale. ■



Convenzione tra pensionati e "Il Regno del Pane"

*Sconti a Castiglione
e Solferino per i tesserati*



I sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilp Uil hanno stipulato una nuova convenzione con "Il Regno del Pane" dei Fratelli Atriano, una società che fa produzione propria di pane, pasta fresca e pasticceria e che vende al pubblico in due negozi a Castiglione delle Stiviere e Solferino. Qui, **dal 1 giugno al 31 dicembre 2010, tutti i pensionati aderenti alle tre organizzazioni sindacali potranno usufruire di uno sconto pari al 15% sul totale della spesa, senza limitazioni sui prodotti esposti.** Inoltre i residenti a Castiglione o Solferino di 75 o più anni possono usufruire di uno sconto pari al 10%, con consegna a domicilio entro il giorno successivo dell'ordinazione, a condizione che la spesa non sia inferiore a 30,00 euro. Per avere diritto agli sconti, il pagamento deve essere effettuato in contanti dal pensionato intestatario della tessera sindacale valida in corso d'anno, previa esibizione della stessa alla cassa, prima che sia battuto lo scontrino. ■

I due negozi a insegna "Il Regno del Pane" dei Flli Atriano si trovano a Castiglione delle Stiviere in via Europa 29/31 (Tel. 0376 630161) e a Solferino in piazza Marconi 2 (Tel. 0376 854081).

Abi, basta raccontare favole agli italiani

Stangate tariffarie: non solo Rc auto (+131,3%) ma anche i servizi bancari (+90%)

A fronte delle stangate tariffarie registrate dal dipartimento del Tesoro, che vede l'Italia maglia nera nell'Unione europea per quanto riguarda i prezzi di Rc auto (con aumenti del 131,3% negli ultimi 13 anni, dal 1996 al 2009, ben al di sopra degli aumenti del 35,3% della zona euro), è passata in secondo piano la vera e propria estorsione attuata da banche e finanziarie a danno delle famiglie: salassi dell'89,9%, oltre il doppio della media europea che ha registrato aumenti del 43%.

Qualche giorno fa l'Abi, presieduta da uno dei tanti pachidermi del credito che non ha alcuna intenzione di abbandonare la poltrona a favore di candidati più giovani e dinamici, tramite il sito di-

spensatore di prebende denominato Patti Chiari aveva avuto la spudoratezza di far ritenere che il costo dei servizi bancari sarebbe addirittura diminuito del 29,3% attestandosi a 103 euro l'anno. Prima era arrivato il monitoraggio della Commissione europea, che aveva dato ai servizi bancari italiani la palma dei più esosi, poco trasparenti ed inefficienti, con un costo minimo di 253 euro per lievi movimentazioni di conto, fino a costi pari a 831 euro per un uso più consistente. Ora è venuta la conferma della pubblicazione su prezzi e tariffe del Tesoro: quindi o l'Abi, abituata a prezzolare il silenzio, presenta pubbliche scuse ai correntisti, oppure adotta le pratiche per un immediato scio-

glimento di un sito come Patti Chiari, aduso ad imbrogliare gli italiani.

L'Abi deve smetterla di raccontare favole agli italiani sul costo dei conti correnti bancari, ovvero che sarebbero addirittura diminuiti negli ultimi 4 anni: addirittura del 29,3%, in costanza di nuove commissioni ed ordinari balzelli anche di 3 euro per singola operazione di prelievo contante agli sportelli, e che si attesterebbero a 103,1 euro l'anno.

Non citiamo i dati del consueto monitoraggio Adusbef sui costi medi di un conto corrente, pari ad oltre 5 volte le frottole raccontate dall'Abi, con 11 operazioni mensili, 138 l'anno e pari a 558 euro; ma ricordiamo di nuovo la ricerca accurata della com-

missione europea che non più tardi di 6 mesi fa aveva registrato che i conti correnti italiani, con costi medi pari a 253 euro per lievi movimentazioni e di ben 831 euro per i grandi utilizzatori, erano in assoluto i più cari d'Europa, oltre alla mancanza di una minima trasparenza.

Continuare a riportare acriticamente le veline dell'Abi, sulla diminuzione dei costi dei conti correnti, che invece continuano ogni giorno ad aumentare, e di una fonte screditata come Patti Chiari, che consigliava i titoli Lehman Brothers in grave conflitto di interesse poiché inaffidabili da almeno 12 mesi prima per la lievitazione al rialzo dei CDS (Credit Default Swap) sulle Lehman ed altri titoli tossici

contrabbandati come sicuri, per sconsigliare i titoli di Stato italiani perché inaffidabili, è una operazione che asseconda la propaganda dei banchieri. Ma tale operazione non offre un buon servizio alla completezza ed alla indipendenza dell'informazione, con grave lesione dei diritti di consumatori e utenti che avrebbero il diritto a ricevere una informazione chiara, oggettiva, equilibrata. ■

Per ulteriori informazioni:

Federconsumatori

Mantova

Via Argentina Altobelli, 5

Tel. 0376 202220

Fax 0376 320453

federconsumatorimantova@yahoo.it

Orario sportello:

lunedì, mercoledì, venerdì dalle 15 alle 18.

Dalla Prima...

Negoziatore: sindacato in prima linea

esenzione e compartecipazione. Con riferimento alla funzione 10 del bilancio, ove non sia possibile prevedere stanziamenti in aumento, si invita a consolidare la spesa storica sui servizi sociali.

Si verifica se i Comuni prevedono in bilancio la contribuzione al pagamento delle rette dei ricoverati in Rsa. L'attenzione viene posta inoltre sul grado di integrazione tra Rsa e servizi da esse offerti al territorio.

Il lavoro di analisi sugli accordi svolto in sede confederale evidenzia quanto segue.

I numeri in sintesi

È stato chiesto l'incontro a cinquantacinque Comuni. Ne abbiamo incontrati cinquantatre, che amministrano complessivamente 349.472 lavoratori e lavoratrici, pensionati e pensionate, cittadini e cittadine della provincia di Mantova, per un totale di 135.961 famiglie. Sono stati sottoscritti quaranta accordi e due verbali d'incontro. In un caso non siamo stati ricevuti. Nel resto dei casi è ancora prevedibile la possibilità di giungere all'accordo.

Il contenuto degli accordi

Il fondo anti crisi:

In venti Comuni è stato istituito o confermato, con relativo regolamento, il fondo anticrisi direttamente gestito. In dieci Comuni vi sono fondi distrettuali con regolamento omogeneo. In otto accordi le risorse sono accantonate in un fondo sociale complessivo. Un Comune ha un apposito fondo per l'emergenza. In un Comune si cita l'impegno per avere l'intervento distrettuale. I fondi

stanziati sono di entità variabile nei vari Comuni. Gli interventi sono diversi e articolati: ad esempio, lavori di pubblica utilità collegati ai buoni sociali, borse lavoro, voucher (lavoro occasionale).

L'addizionale Irpef comunale: in cinque Comuni è stata innalzata la soglia di esenzione. La più alta è a Mantova con 18000 euro. In due è stata introdotta per la prima volta e alcuni si sono impegnati a considerarne l'introduzione nelle prossime previsioni di bilancio.

L'esenzione alla soglia di povertà a 6500 euro Isee sui servizi essenziali agli anziani è riscontrabile in dieci accordi. Cinque comuni avviano un percorso graduale, a partire da soglie di esenzione più basse o in assenza di esenzioni. L'invito rivolto alle amministrazioni è stato quello di verificare l'incidenza sui bilanci dell'introduzione della soglia di esenzione. Ci sono fasce di esenzione a 4000 euro, 4500 euro, 6170 euro. Non per tutti i servizi nello stesso comune è prevista uguale soglia di esenzione. Ci sono comuni privi di alcuni tra i servizi considerati essenziali. In generale non si riscontrano aumenti delle tariffe per i servizi essenziali agli anziani. In alcuni comuni il telesoccorso è gratuito.

Alcuni comuni hanno istituito le fasce di compartecipazione e applicano l'esenzione a 6500 euro Isee anche sulle tariffe scolastiche (mensa e trasporto) e sulle rette di asili nido.

In merito alle **politiche sulla casa**, sono significativi i contributi che alcuni comu-

ni erogano per il sostegno affitti. Vi sono comuni che hanno investito per la realizzazione di alloggi di edilizia popolare.

Vi sono comuni che stanziavano fondi per la **compartecipazione alle rette di ricoverati in Rsa** per gli utenti con bassi redditi. In alcuni bilanci si prevedono aumenti di contributi per la compartecipazione o verso le Rsa per interventi sulle strutture delle stesse.

La tassa (Tarsu) o tariffa (Tia) concernente la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani subisce nel corso del 2010 sensibili e generalizzati aumenti in vari comuni a causa del maggior costo del servizio comunicato dal gestore. La scelta effettuata della maggior parte dei Comuni è di recuperare per intero dall'utenza l'aumento dei costi. Sono isolati i casi di Comuni che già avevano introdotto le soglie di compartecipazioni su base Isee. I Comuni puntano in modo deciso sulla raccolta differenziata, in molti casi con il porta a porta.

Vi sono interventi di singoli Comuni che mettono in atto strategie anticicliche a partire da situazioni e scelte specifiche: razionalizzazione della macchina amministrativa attraverso convenzioni per la gestione associata dei servizi; investimenti su fonti alternative di energia; lotta all'evasione fiscale.

È generalmente promossa l'azione congiunta sui temi da affrontare a livello d'ambito, sia per elaborare strategie anticrisi che per promuovere politiche sui servizi sociali.

Il contenuto degli accordi è in

linea con gli obiettivi di tutela dei redditi medio-bassi e di consolidamento degli standard qualitativi e quantitativi dei servizi comunali in generale e, in particolare, dei servizi essenziali agli anziani. La politica negoziale che mira al superamento della visione assistenzialistica per sancire invece il diritto all'assistenza, attraverso la definizione di regolamenti per l'accesso ai

servizi e ai contributi economici, sta centrando gli obiettivi. Rendere omogenei i servizi, le esenzioni e la compartecipazione dell'utenza nei diversi distretti, è un percorso accettato e condiviso dalle amministrazioni comunali. Concretizzare l'obiettivo in tutti i distretti è un percorso che ci vedrà protagonisti anche nei prossimi anni. ■

*Segretario di Lega Spi Mantova



Elenco comuni

Situazione accordi

Acquanegra	verbale di incontro firmato
Asola	verbale di incontro firmato
Bagnolo San Vito	accordo firmato
Bigarello	accordo firmato
Borgoforte	accordo firmato
Bozzolo	accordo firmato
Canneto sull'Oglio	accordo firmato
Casalmoro	no condizioni per accordo
Castel d'Ario	accordo firmato
Castel Goffredo	verbale di incontro firmato
Castelbelforte	no condizioni per accordo
Castellucchio	accordo firmato
Castiglione delle Stiviere	accordo firmato
Cavriana	accordo firmato
Curtatone	no condizioni per accordo
Dosolo	accordo firmato
Felonica	no condizioni per accordo
Gazoldo degli Ippoliti	accordo firmato
Gazzuolo	accordo firmato
Goito	accordo firmato
Gonzaga	accordo firmato
Guidizzolo	accordo firmato
Magnacavallo	accordo firmato
Mantova	accordo firmato
Marcaria	accordo firmato
Marmirolo	accordo firmato
Medole	accordo firmato
Moglia	no condizioni per accordo
Monzambano	verbale di incontro firmato
Motteggiana	accordo firmato
Ostiglia	accordo firmato
Pegognaga	accordo firmato
Poggio Rusco	accordo firmato
Porto Mantovano	accordo firmato
Quingentole	accordo firmato
Quistello	accordo firmato
Revere	no condizioni per accordo
Rivarolo Mantovano	accordo firmato
Rodigo	no condizioni per accordo
Roncoferraro	accordo firmato
Roverbella	accordo firmato
Sabbioneta	accordo firmato
San Benedetto Po	accordo firmato
San Giacomo delle Segnate	accordo firmato
San Giorgio	accordo firmato
San Giovanni del Dosso	bilancio approvato senza accordo
San Martino dall'Argine	accordo firmato
Sermide	accordo firmato
Sustinente	bilancio approvato senza accordo
Suzzara	accordo firmato
Viadana	accordo firmato
Villa Poma	accordo firmato
Villimpenta	accordo firmato
Virgilio	accordo firmato
Volta Mantovana	accordo firmato